



COMUNE DI VALGUARNERA CAROPEPE

Nr. 95 Registro Delibere

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Comunicazioni seduta del 29 Novembre 2022;

L'anno DUEMILAVENTIDUE, il giorno 29 del mese di Novembre alle ore 18:12 in sessione straordinaria ed urgente, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	
1 D'ANGELO FILIPPA		SI	
2 PECORA SARA		SI	
3 DRAIA' ANTONINO	SI		
4 SCOZZARELLA ENRICO	SI		
5 AUZZINO CARMELO	SI		
6 CAPUANO ENRICO		SI	
7 BONANNO LUCA VALERIO		SI	
8 TELARO GAETANA	SI		
9 BIUSO CARLO		SI	
10 BRUNO ANGELO		SI	
11 GRECO FILIPPA		SI	
12 SPERANZA GIUSEPPE		SI	
	PRESENTI N° 4	ASSENTI N° 8	
Presiede la seduta il Presidente Sig. Enrico Scozzarella. -			
Partecipa il Segretario Generale Dott. Andrea Varveri			

Il Presidente Scozzarella constatata la mancanza del numero legale, rinvia di un'ora la seduta;

Alle ore 19:20

Presenti : 11

Assenti: 1 (Capuano)

Il Presidente Scozzarella constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta;

Posta ai voti per alzata e seduta, la proposta risulta approvata all'unanimità dai Consiglieri presenti e votanti, esito accertato e proclamato dal Presidente.

o.d.g. 1) Comunicazioni seduta del 18 Novembre 2022;

Il Consigliere Bonanno legge il seguente documento:

Dobbiamo sentirci tutti coinvolti non per mera solidarietà, ma per quel senso di uguaglianza che determina e giustifica l'esistenza dell'Essere.

Mi rivolgo a Voi amministratori, per sottoporre alla vostra coscienza l'umanissima realtà dell'handicap, da rivedersi nell'ottica della cultura e del diritto.

Anzitutto vi rammento che non esiste una testimonianza storica sul problema delle persone disabili come realtà sociale e giuridica, ma solo alcune fonti relative a periodi e a civiltà diverse. Per la verità questa è una carenza culturale un po' di tutti, ma in particolare di voi amministratori. Perciò questa lacuna richiede un maggior approfondimento non solo della terminologia, ma anche della concettualità, dei diritti esistenziali e socio assistenziali e soprattutto del rispetto della dignità di quanti vivono nella condizione di disabilità.

In questi ultimi anni sono stati diversi gli stimoli a livello internazionale relativi all'evoluzione delle problematiche dell'handicap, come ad esempio la Dichiarazione dei diritti delle persone disabili adottata nel 1975 dall'Assemblea generale dell'Onu, l'Anno internazionale delle persone disabili proclamato nel 1981 e l'Anno europeo delle persone con disabilità dichiarato nel 2003.

Tali ricorrenze sono nate per mettere in risalto le molte persone meno fortunate (circa il 15% della popolazione mondiale, di cui cinquanta milioni in Europa e circa tre in Italia) con problemi di diversa natura, fisica, psichica e sensoriale, alle quali non si deve precludere alcun diritto, oltre che considerarle nella loro interezza, tenendo conto di tutti gli aspetti del loro sviluppo fisico e psichico.

Ma tornando al concetto relativo alla cultura, dovete ammettere che ancora oggi l'handicap è una questione ~~solo~~ di (belle) parole e quindi di una terminologia "ricercata", i cui riferimenti risultano assai vaghi e, non a caso, assai contestati (vedasi ad esempio l'infelice espressione "portatore di handicap"). In effetti, a ben riflettere, proprio perché è soprattutto una questione di parole, l'handicap lo si concepisce unicamente dal punto di vista della cultura, e dell'espressione giuridica. Il vocabolo, che viene pronunciato per lo più tra compassione e disprezzo, identifica una qualsiasi situazione di svantaggio che rende una persona "diversa" dalle altre, nel senso che la si ritiene inferiore. Inoltre, la condizione di questa persona (soprattutto se affetta da deficit psichico o psicofisico grave) è quella del "non desiderato", che diventa quindi sempre un essere esistente dall'assenza di un'uguaglianza sociale.

E poi: "Cari signori del potere e volere, vogliamo ora considerare anche l'aspetto morale?"

E' un argomento non meno importante in quanto in esso si fa riferimento all'inesistente uguaglianza di fatto, mentre il disabile è "**Persona**" a cui si deve il massimo rispetto della dignità, quali che siano i suoi limiti fisici e/o psichici. Senza questa responsabile considerazione il problema non può essere nemmeno sentito come reale, in quanto per la maggior parte delle persone disabili resta un fastidioso disagio... da rimuovere. Anche se essi fanno notare che scienza e tecnologia mettono a disposizione molti strumenti di aiuto pratico al fine di limitare i disagi, ben poco viene compiuto nell'ambito della prevenzione (primaria e secondaria), nonostante che l'opinione comune la identifichi come sinonimo di "scelta vantaggiosa" per il recupero della persona disabile. Ma per prevenire è necessario conoscere a fondo le cause di ciò che si vuole evitare, volgendo uno sguardo anche alle malattie rare che possono determinare una qualsiasi forma di disabilità. A parte gli addetti ai lavori questo sapere, purtroppo, appartiene a pochi altri, ed è quindi un fatto di coscienza che ciascuno di voi Amministratori ne prenda atto, affidandosi a chi ha le competenze adatte a trasmettere le relative nozioni connotate dall'umana solidarietà. **Tuttavia, alla luce di tutte queste considerazioni, come si può superare, per quanto possibile, la condizione di handicap?** l'handicap potrebbe essere superato se tutti voi, attraverso l'apporto delle tecnologie, dell'organizzazione e della corretta informazione, vi impegnaste a integrare la persona con disabilità nel normale circuito sociale, facendo leva sulle potenzialità e sulle capacità residue del singolo soggetto e imponendo a chi di dovere la considerazione delle stesse. Inoltre, poiché la qualità della vita passa attraverso la qualità del diritto (ove è prevista giustizia equa per l'intera comunità, il diritto fissa precise garanzie per ciascun cittadino), a maggior ragione chi soffre il disagio dell'handicap necessita di una particolare tutela che ne impedisca l'emarginazione, tutela garantita dalla certezza di regole che stabiliscano il principio di parità sociale.

Quindi con questo documento mi rivolgo a voi, Amministratori, affinché "una volta tanto" consideriate il valore della persona, sia essa disabile o no. Questa esortazione sia dunque il preludio al superamento della vostra inerzia, nascosta talvolta dietro al paravento della carenza di mezzi (strutture, denaro, risorse umane eccetera), ma soprattutto dietro a quello dell'ipocrisia... tanto umiliante quanto deleteria, in special modo per chi è considerato un "diverso" dalla collettività e quindi più sfortunato. La solidarietà non è sempre dare, ma anche agire contro l'indifferenza, e le persone disabili sono proprio coloro che ci insegnano a guardare indietro e non avanti.

CONSIGLIERE ANZIANO
f.to D'Angelo Filippa

IL PRESIDENTE
f.to Geom. Scozzarella Enrico

IL SEGRETARIO
f.to Dott. Andrea Varveri

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, é stata affissa all'Albo pretorio del Comune in data 16-12-2022 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art. 11, comma I°, come modificato dall'art. 127, comma 21, della l. r. 17/04).
Valguarnera Caropepe _____

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991 n. 44, pubblicata all'Albo pretorio dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal _____ ed è divenuta esecutiva il giorno _____

- **decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1);**
- **a seguito di dichiarazione di immediata esecutività.**

Valguarnera Caropepe _____

IL SEGRETARIO COMUNALE